

Settimana dei mercati

La settimana entrante

- **Europa:** la produzione industriale nell'Eurozona dovrebbe risultare in aumento a febbraio, ma già da marzo è prevedibile una flessione sulla scia delle tensioni internazionali. La lettura finale del CPI area euro di marzo è attesa confermare l'inflazione tendenziale a +7,5%. Ad aprile la prima rilevazione della fiducia dei consumatori, elaborata dalla Commissione Europea, è stimata in ulteriore calo, dopo che a marzo era tornata al di sotto della media di lungo periodo. In Francia l'indice INSEE sulla fiducia delle imprese in aprile incorporerà appieno gli effetti del conflitto in Ucraina su prezzi e difficoltà di approvvigionamento, rispetto a marzo. **Risultati societari: ASML Holding, SAP.**
- **Italia:** nessun dato rilevante in programma. **Risultati societari: Saipem.**
- **USA:** i dati di marzo riguardanti il settore immobiliare residenziale sono attesi mostrare indicazioni d'inversione del trend positivo visto nel 2021, con correzioni delle vendite di case esistenti, dei cantieri e delle licenze residenziali. L'indice Philadelphia Fed di aprile dovrebbe ribadire una persistente espansione, ma segnalare anche nuovi freni al settore derivanti dai lockdown in Cina e dagli effetti del conflitto russo-ucraino. Il Beige Book di mercoledì è previsto confermare la resilienza della domanda e l'insufficienza dell'offerta che originano pressioni verso l'alto su prezzi e salari. **Risultati societari: Bank of America, Halliburton, IBM, Johnson & Johnson, Lockheed Martin, Alcoa, Procter & Gamble, AT&T, Dow Chemical, Philip Morris International, American Express, Verizon.**

19 aprile 2022 - 12:35 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per
investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

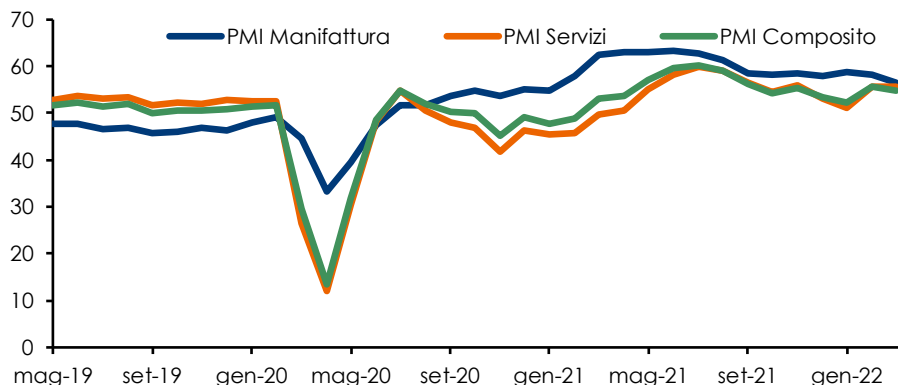
19 aprile 2022 - 12:40 CET

Data e ora di circolazione

Focus della settimana

La lettura preliminare degli indici PMI dell'Eurozona dovrebbe evidenziare un'ulteriore correzione del sentiment imprenditoriale, appesantito dall'impatto del conflitto russo-ucraino. Le stime flash degli indici PMI di aprile dovrebbero mostrare un nuovo calo di ottimismo, soprattutto in Germania. Le indagini di marzo non avevano infatti risentito pienamente degli effetti della crisi in Ucraina: l'impatto maggiore è atteso per il settore manifatturiero che, frenato dalle difficoltà di approvvigionamento e dai rincari delle materie prime (non solo energetiche), avrà probabilmente il proprio indice in flessione a 54,9 da precedente 56,5. Per i servizi si prevede il persistente supporto del minor rischio sanitario, anche se -soprattutto in alcuni comparti come trasporti e logistica- saranno comunque scontati una maggiore incertezza e un aumento dei costi dovuti al conflitto: il relativo indice dovrebbe dunque scendere a 55 da 55,6. Per quanto riguarda, infine, il PMI composito, questo è stimato in calo a 53,9 da 54,9 di marzo.

Area euro: indici PMI



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

Scenario macro

Area euro

Il CPI finale di marzo nelle 3 principali economie dell'Eurozona ha confermato l'inflazione record (ritocco solo per l'Italia), mentre una sorpresa positiva è stata la produzione industriale italiana di febbraio, aumentata di +4% m/m grazie ai minori contagi: un rimbalzo, però, effimero in quanto ancora al riparo dalle ricadute della guerra che hanno invece pesato sullo ZEW tedesco di aprile.

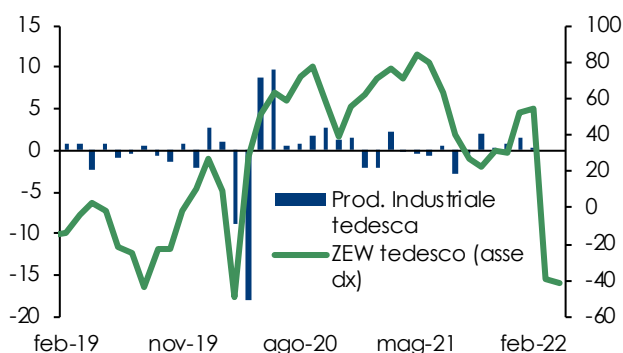
Lo ZEW, primo sondaggio del mese corrente, ha toccato il minimo dall'esplosione della pandemia, pur registrando un calo inferiore alle attese: l'indice è sceso a -41 da -39,3 precedente, contro stime a -48,5. La componente situazione corrente è peggiorata a -30,8 da 21,4. Gli investitori si sono dunque mostrati pessimisti sull'attuale stato dell'economia tedesca, presumendo che il quadro possa deteriorarsi al punto da non escludere completamente uno scenario di stagflazione nei prossimi 6 mesi. L'attività produttiva è stata ritenuta particolarmente vulnerabile per la forte dipendenza dal gas russo ed è stato sottolineato il peso del rincaro energetico conseguente al conflitto che ha rallentato le catene del valore (per alleviare il problema la coalizione di governo ha concordato un pacchetto di aiuti finanziari alle imprese in sofferenza). Unica nota positiva dell'indagine è stata il calo delle aspettative d'inflazione. Intanto, i cinque Istituti tedeschi (RWI, DIW, IFO, IFW e IWH) hanno tagliato le stime di crescita per la Germania nel 2022, a 2,7% da 4,8%.

Stati Uniti

A marzo variazione positiva per produzione industriale e vendite al dettaglio che, però, hanno beneficiato dell'aumentato valore dei carburanti acquistati (senza cui sarebbero in ribasso). Ad aprile recupero per Empire Manifatturiero e fiducia (prel.) dell'Univ. Michigan: quest'ultima ha scontato un maggiore ottimismo su occupazione e salari, nonostante il nuovo balzo del CPI di marzo.

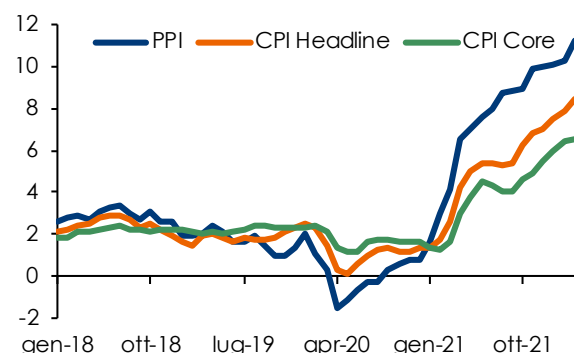
A marzo l'inflazione ha toccato il massimo dalla fine del 1981: +8,5% a/a (indice complessivo) e +6,5% a/a (indice core); il dato è risultato sostanzialmente in linea con le attese così come quello congiunturale pari a +1,2% m/m (indice complessivo): abitazione, benzina e alimentari hanno fornito i più importanti contributi alla crescita mensile, mentre il principale freno è consistito nella flessione delle auto usate. La dinamica dei prezzi al consumo potrebbe spingersi ancora oltre nei prossimi mesi, nonostante molte previsioni concordassero su +8,5% quale valore di picco del trimestre: tale tesi è stata incrinata dalla pubblicazione del PPI di marzo che, sostenuto dalla scarsità di manodopera e dalle ricadute belliche (aggravate strozzature produttive e rincaro delle materie prime energetiche/alimentari e dei metalli) ha raggiunto il record storico di +1,4% m/m: la resiliente domanda delle famiglie potrebbe consentire alle imprese ulteriori trasferimenti dei maggiori costi sui prezzi finali. Il quadro complessivo avvalorava le intenzioni restrittive della Fed.

Area euro: ZEW e produzione industriale tedeschi



Nota: produzione industriale var. % m/m. Fonte: Bloomberg

Stati Uniti: indici CPI e PPI



Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

Anche la scorsa ottava ha registrato una performance negativa per il debito sovrano, con il tratto lungo della curva particolarmente appesantito dalle attese di stabilizzazione e contrazione dei bilanci delle banche centrali. Il Btp decennale riparte da 2,50% e il Bund da 0,90%.

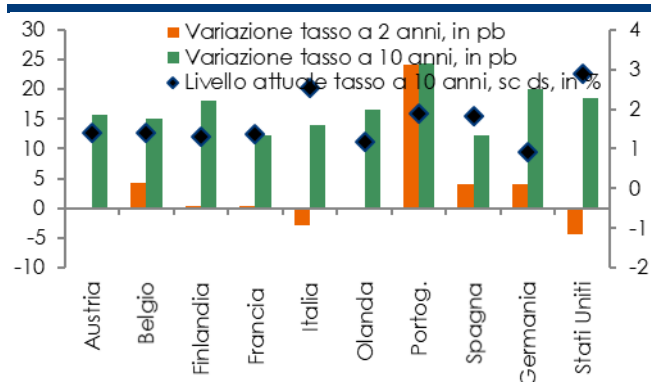
La BCE ha confermato il percorso di riduzione dell'APP annunciato a marzo, senza nuove accelerazioni ribadendo che gli acquisti saranno presumibilmente interrotti nel corso del 3° trimestre e sottolineando un peggioramento delle prospettive d'inflazione. Queste tempistiche sembrano coerenti con un primo rialzo dei tassi in settembre mentre il mercato OIS sconta ancora un possibile aumento dei tassi alla riunione del 21 luglio con una probabilità del 90%. La comunicazione della BCE non sembra poter aiutare a calmierare la volatilità evidente sul mercato del debito sovrano nelle più recenti sedute in quanto anche Lagarde ha più volte sottolineato come prossime le decisioni dipenderanno dai dati. Questo significa che il processo di adattamento tra le aspettative di mercato e la comunicazione ufficiale della Banca centrale sarà ancora in continua evoluzione. Inoltre, il comunicato pone particolare enfasi sulla possibilità che il Consiglio direttivo adegui "tutti gli strumenti [...] in modo flessibile" per contrastare le "disfunzioni nella trasmissione della politica monetaria". Su questo tema, d'altra parte, Lagarde ha negato che la BCE potesse annunciare uno strumento specifico di controllo degli spread.

Corporate

Nella settimana della BCE il mercato del credito europeo ha registrato una performance negativa (-0,6% sugli IG, -0,7% sugli HY). I dati sull'andamento degli acquisti hanno evidenziato volumi abbastanza elevati, confermando che per ora il quadro tecnico resta supportivo.

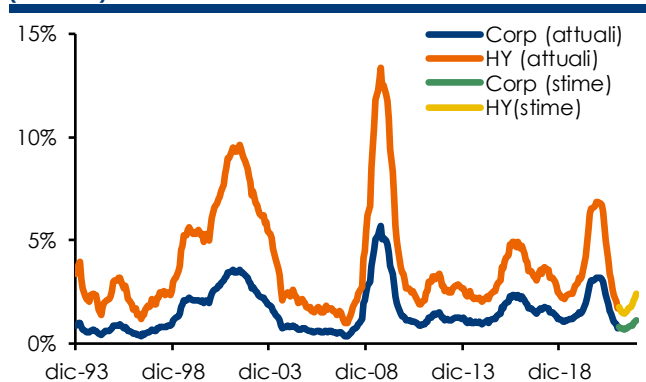
Secondo uno studio pubblicato da Moody's a fine marzo la qualità del credito nei prossimi mesi è destinata a subire, a livello globale, solo un modesto peggioramento. Come si può vedere dal grafico nel corso del 2021 il tasso di inadempienze si è portato sui livelli più bassi degli ultimi 15 anni, mentre nello scenario centrale dell'agenzia il livello a fine 2022 dovrebbe riflettere una situazione ancora favorevole con tassi dell'1,1% per i titoli corporate nel loro complesso e del 2,4% per gli emittenti con rating speculativo. Allo stesso tempo Moody's evidenzia che, a causa dell'inasprimento delle condizioni finanziarie e dell'aumento dei rischi geopolitici, il rischio sistemico sui mercati finanziari appare destinato ad aumentare. L'invasione russa dell'Ucraina ha esacerbato le pressioni inflazionistiche in atto, mentre la crisi energetica potrebbe abbattere l'attività economica in maniera importante. Fino ad ora il mercato del credito ha continuato a funzionare regolarmente con un riaggiustamento significativo ma composto degli spread: ovviamente le prospettive per il comparto sono gravate da un'ampia dose di incertezza.

Titoli di Stato: l'attesa fine del QE pesa sul tratto lungo delle curve. Variazioni dei rendimenti dall'08.04.2022



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: i tassi di insolvenza, dati storici e stime a fine 2022 (dati in %)



Fonte: Moody's

Valute e Commodity

Cambi

La settimana si è aperta all'insegna del deprezzamento dell'euro, a seguito del meeting BCE. Debolissimo lo yen, ai minimi da oltre 7 anni contro dollaro, il cambio USD/JPY rompe al rialzo anche area 128.

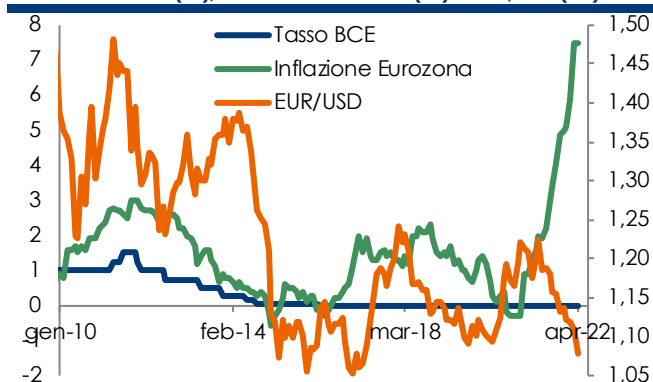
Il mercato attende le stime flash dei PMI europei relativi al mese di aprile, che inizieranno a segnalare quanto la crescita economica nell'Eurozona verrà impattata dal conflitto in Ucraina. La BCE ha confermato il percorso di riduzione dell'APP annunciato a marzo, senza nuove accelerazioni. Il peggioramento delle aspettative di inflazione rende più probabile la chiusura del programma nel 3° trimestre, plausibilmente a fine luglio, lasciando spazio al primo rialzo dei tassi da settembre. Nonostante il richiamo alla flessibilità della politica monetaria difficilmente verranno annunciati nuovi strumenti di sostegno qualora i dati macroeconomici dovessero peggiorare. La reazione dell'euro, crollato sotto area 1,08 contro dollaro, indicano però chiaramente come il mercato dia poco credito alla rigida interpretazione della situazione da parte della BCE e si aspetta invece il mantenimento di un certo approccio espansivo, dovuto proprio alle conseguenze sull'economia europea delle sanzioni alla Russia.

Materie Prime

I nuovi timori sanitari e l'intensificarsi dei rischi geopolitici hanno spinto al rialzo i costi delle commodity di cui la Cina è il principale consumatore al mondo. Questo sta costringendo Pechino ad agire ma equilibrando il più possibile l'azione di stimolo alla crescita (ribasso tassi della PBoC) col tentativo di mantenere una certa stabilità dei prezzi (raffreddare l'inflazione).

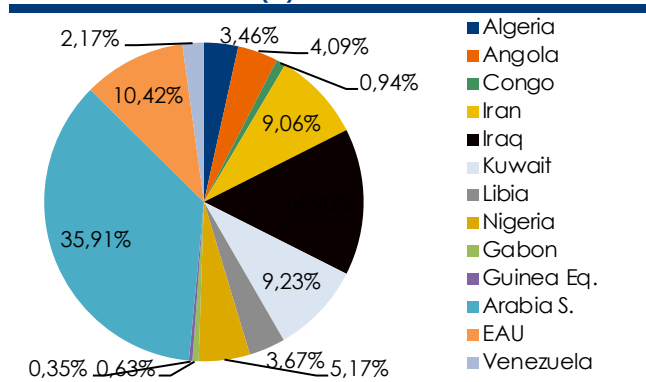
Il lockdown in Cina, dovuto ai nuovi allarmi sanitari e le conseguenze del conflitto in Ucraina restano i due driver principali per la domanda di Commodity. L'apertura di settimana è all'insegna della forza, Energia ed Agricoli guidano il rialzo dell'indice aggregato delle materie prime. Il petrolio scambia saldamente sopra i 100 dollari al barile: sul mercato pesa la posizione ufficiale dell'OPEC, che ha detto di non riuscire a colmare la perdita dell'offerta russa di greggio eventualmente colpita dalle sanzioni. Potenzialmente, potremmo assistere alla perdita di più di 7 milioni di barili al giorno di petrolio russo, a causa delle sanzioni attuali o future, e considerando le attuali previsioni di domanda, l'OPEC, come detto sopra, si è dichiarata incapace di rimpiazzare una perdita di volumi di questa rilevanza. Gli allarmi riguardanti la mancata semina in Ucraina di mais e frumento sostengono il rialzo delle granaglie. Non va dimenticato che Russia e Ucraina, in aggregato, rappresentano oltre 25% dell'export mondiale di questi due cereali.

Tassi ufficiali BCE (sx), Inflazione Eurozona (sx) e EUR/USD (dx)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ECB e Eurostat

Produzione Membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC

Mercati Azionari

Area euro

L'azionario europeo appare rinfrancato dalla prudenza della BCE sui tassi d'interesse, il cui programma per ora non subisce accelerazioni alla luce della elevata inflazione. Ciò nonostante i listini riprendono le contrattazioni post pasquali all'insegna della prudenza vista l'escalation della guerra nell'Est dell'Ucraina, mentre l'attenzione si sposta sull'avvio della *reporting season*.

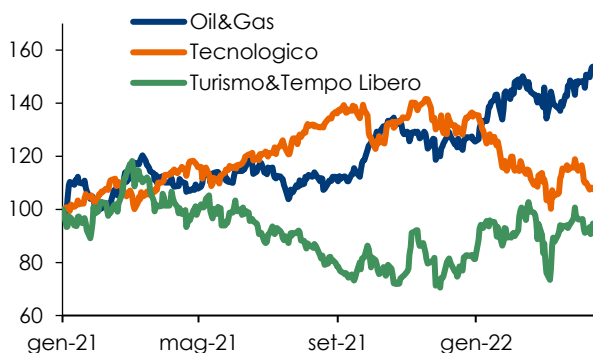
L'atteggiamento della BCE più accomodante del previsto ha rasserenato temporaneamente gli investitori che ora spostano l'attenzione sull'avvio dei risultati trimestrali. Tra gli indici, prosegue la forza relativa dall'IBEX guidato dal recupero dei titoli legati alle Energie Rinnovabili seguito dal FTSE Mib che beneficia di operazioni straordinarie e dell'apprezzamento dei titoli legati alla Difesa e agli investimenti del PNRR. A livello settoriale europeo Energia e Risorse di Base rimangono i best performer a una settimana, affiancati dal Turismo&Tempo Libero che mostra segnali di recupero; quest'ultimo beneficia di dichiarazioni incoraggianti sulle prenotazioni estive da parte di alcune compagnie aeree low cost. Per contro i Beni di Consumo e Retail mostrano maggiore debolezza così come il Tecnologico. A breve prenderà avvio la nuova *reporting season* con il consenso elaborato da FactSet che stima un progresso degli utili europei nel 1° trimestre pari al 22%, percentuale che scende però al +3,6% escludendo l'Energia.

Stati Uniti

Wall Street risente dell'aumento dei tassi dei governativi dovuto all'atteggiamento più restrittivo della Fed, con il mercato che sconta un rialzo da 50pb a maggio. Focus sulla Reporting Season, partita il 13 aprile con i Finanziari, per valutare gli impatti inflattivi sugli utili aziendali: il consenso stima ora utili in aumento del 5,8%, che scendono a +0,2% escludendo il settore Energia.

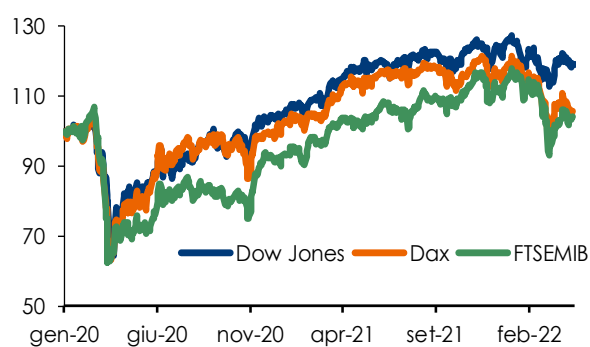
Gli ulteriori rialzi dei tassi di mercato continuano a impattare soprattutto sul comparto Tecnologico e in particolare sui semiconduttori, nonostante il consenso indichi un incremento degli utili a doppia cifra per il 1° trimestre e i successivi in modo da portare la variazione positiva dell'intero 2022 a +17,5%, al di sopra della media dell'intero comparto Tecnologico (13,1%) e del mercato statunitense (13,4%). Nuovi realzi, nel breve, anche il settore Auto, il cui indice settoriale si mantiene comunque al di sopra della media mobile a 200 giorni: le prospettive per il comparto sembrano ancora basate su una solida domanda per i prossimi trimestri, soprattutto nel 2° semestre. Il sostegno dovrebbe giungere dalle richieste di modelli di SUV e di Truck, con questi ultimi trainati dalle esigenze del mercato del lavoro, ancora particolarmente solido negli Stati Uniti. Le prime indicazioni provenienti dalle trimestrali dei Finanziari riportano risultati mediamente superiori alle attese grazie alle performance delle attività da trading, anche se è emerso un atteggiamento più cautelativo con un aumento degli accantonamenti per rischi su crediti.

Andamento settoriale europeo



Nota: 01.01.2021= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
27.942-27.951	24.335-24.275
27.900	24.191
27.705	23.827-23.595
27.549	22.928
27.160-27.353	22.778-22.762
26.702-26.832	21.886
26.383	21.060
25.630-25.803	21.007-20.903
25.505	19.960.19.681
25.280-25.367	17.806-17.636
24.943-24.980	17.304

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
36.952	34.279
36.513	34.140-34.102
35.996-36.044	33.896
35.800-35.824	33.391
35.431	32.989-32.818
35.361-35.372	32.578
35.201	32.272
35.112	32.071
34.889-34.908	31.906
	31.512
	30.547

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 18	Dati macro			
	Risultati societari			
Martedì 19	Dati macro			
	Risultati societari			
Mercoledì 20	Dati macro	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di febbraio	-	-5,1
	Risultati societari			
Giovedì 21	Dati macro			
	Risultati societari	Saipem		
Venerdì 22	Dati macro			
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 18				
	Risultati Europa			
	Risultati USA	Bank of America		
Martedì 19				
	USA	Nuovi Cantieri di marzo	1740	1769
		Variazione Cantieri m/m (%) di marzo	-1,6	6,8
		Nuovi Permessi di Costruzione di marzo	1820	1865
		Variazione Permessi di Costruzione m/m (%) di marzo	-2,4	-1,6
	Giappone	(••) Produzione industriale m/m (%) di febbraio, finale (*)	2	-
		(••) Produzione industriale a/a (%) di febbraio, finale (*)	0,5	-
	Risultati Europa			
	Risultati USA	Halliburton, IBM, Johnson & Johnson, Lockheed Martin		
Mercoledì 20				
	Area Euro	(•) Produzione industriale m/m (%) di febbraio	0,7	0
		(•) Produzione industriale a/a (%) di febbraio	1,5	-1,3
		(•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di febbraio	-	-27203,8
	Germania	PPI m/m (%) di marzo	2,7	1,4
		PPI a/a (%) di marzo	30,0	25,9
	USA	(••) Vendite di case esistenti (milioni, annualizzato) di marzo	5,8	6
		(••) Vendite di case esistenti m/m (%) di marzo	-4	-7,2
	Giappone	(•) Bilancia commerciale (miliardi di yen) di marzo	-560,5	-1031,4
	Risultati Europa	ASML Holding		
	Risultati USA	Alcoa, Procter & Gamble		
Giovedì 21				
	Area Euro	(••) Fiducia dei consumatori di aprile, stima flash	-20	-18,7
		(•••) CPI armonizzato m/m (%) di marzo, finale	2,5	2,5
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di marzo, finale	7,5	7,5
		(•••) CPI armonizzato core a/a (%) di marzo, finale	3	3
	Francia	(•) Fiducia delle imprese di aprile	104	106,1
		Aspettative per la propria impresa di aprile	6	3,6
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	180	185
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	1459	1475
		(••) Indice di fiducia Philadelphia FED di aprile	21,7	27,4
		(•) Indicatori anticipatori m/m (%) di marzo	0,3	0,3
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di marzo, finale	-	30,2
	Risultati Europa			
	Risultati USA	AT&T, Dow Chemical, Philip Morris International		
Venerdì 22				
	Area Euro	(••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	54,9	56,5
		(••) PMI Servizi di aprile, stima flash	55	55,6
		(••) PMI Composito di aprile, stima flash	53,9	54,9
		(•) Partite correnti (miliardi di euro) di febbraio	-	22,6
	Germania	(••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	54,5	56,9
		(••) PMI Servizi di aprile, stima flash	55,3	56,1
	Francia	(••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	53,7	54,7
		(••) PMI Servizi di aprile, stima flash	56,5	57,4
	Regno Unito	(••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	54	55,2
		PMI Servizi di aprile, stima flash	60	62,6
		(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo	-0,4	-0,7
		(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo	0,8	4,6
		(•) Fiducia dei consumatori GFK di aprile	-33	-31
	Giappone	(••) CPI a/a (%) di marzo	1,2	0,9
	Risultati Europa	SAP		
	Risultati USA	American Express, Verizon		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

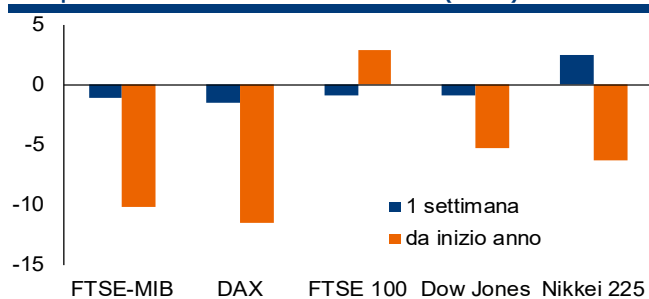
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-0,2	-1,9	0,3	-8,6
MSCI - Energia	2,5	9,5	52,1	35,6
MSCI - Materiali	0,9	3,4	3,5	1,9
MSCI - Industriali	0,3	-5,4	-7,9	-11,3
MSCI - Beni di consumo durevoli	0,9	-2,9	-8,7	-14,8
MSCI - Beni di consumo non durevoli	-0,4	3,1	5,6	-2,7
MSCI - Farmaceutico	-1,0	1,0	9,4	-3,5
MSCI - Servizi Finanziari	-0,5	-4,1	1,3	-5,6
MSCI - Tecnologico	-0,7	-5,5	-1,4	-17,3
MSCI - Telecom	-0,7	-3,2	-13,3	-14,5
MSCI - Utility	-0,7	5,1	4,7	1,5
FTSE MIB	-1,0	4,5	0,1	-10,2
CAC 40	-0,3	2,7	4,7	-8,7
DAX	-1,5	1,0	-7,8	-11,5
FTSE 100	-0,9	5,9	8,8	2,9
Dow Jones	-0,9	-1,0	1,0	-5,3
Nikkei 225	2,5	0,6	-9,1	-6,3
Bovespa	-2,2	0,3	-4,3	10,4
Hang Seng China Enterprise	-3,9	14,1	-27,0	-10,2
Micex	-8,3	-7,5	-35,7	-36,8
Sensex	-3,7	-1,0	19,4	-1,7
FTSE/JSE Africa All Share	-1,6	4,2	8,5	-0,1
Indice BRIC	-0,1	0,1	-26,8	-15,2
Emergenti MSCI	-0,3	-1,5	-17,9	-10,2
Emergenti - MSCI Est Europa	0,2	-1,2	-77,6	-79,5
Emergenti - MSCI America Latina	-1,2	3,8	7,5	21,7

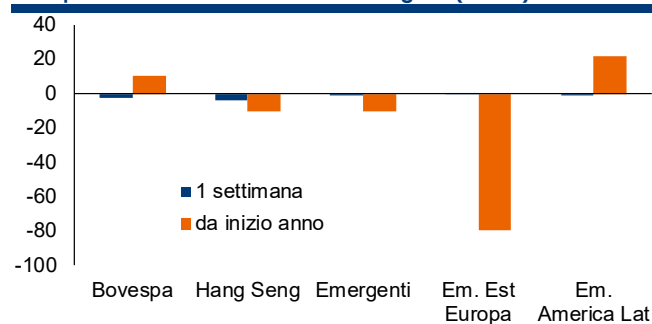
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

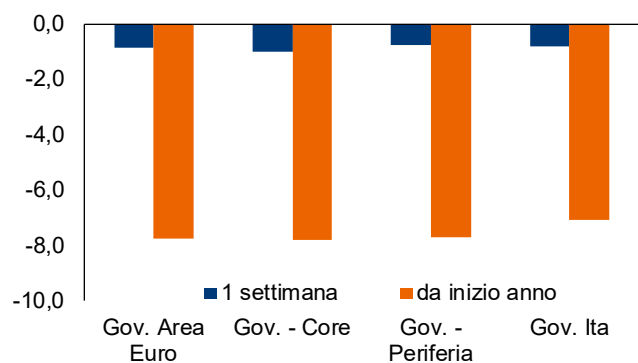


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

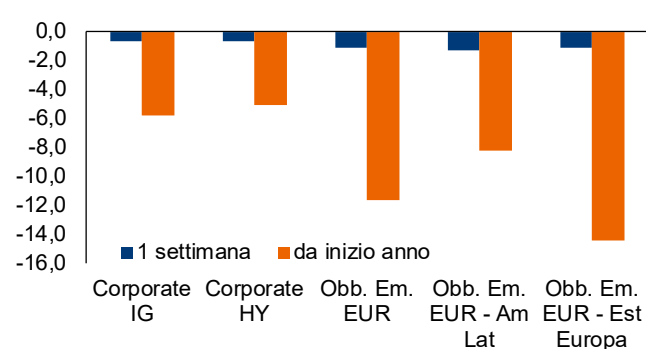
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,9	-3,8	-8,6	-7,8
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	-0,8	-1,8	-1,3
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,2	-2,5	-5,5	-4,8
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-1,7	-5,9	-13,2	-12,1
Governativi area euro - core	-1,0	-4,1	-8,3	-7,8
Governativi area euro - periferici	-0,7	-3,3	-8,6	-7,7
Governativi Italia	-0,8	-3,6	-8,5	-7,1
Governativi Italia breve termine	0,0	-0,8	-1,5	-1,2
Governativi Italia medio termine	-0,2	-2,5	-5,5	-4,6
Governativi Italia lungo termine	-1,6	-5,7	-13,7	-11,5
Obbligazioni Corporate	-0,5	-1,6	-7,1	-6,6
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,6	-1,7	-6,4	-5,8
Obbligazioni Corporate High Yield	-0,7	0,7	-3,9	-5,1
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,3	-3,5	-11,1	-12,1
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-1,1	-0,4	-12,8	-11,6
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-1,3	-0,7	-7,9	-8,2
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-1,1	-0,1	-16,2	-14,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

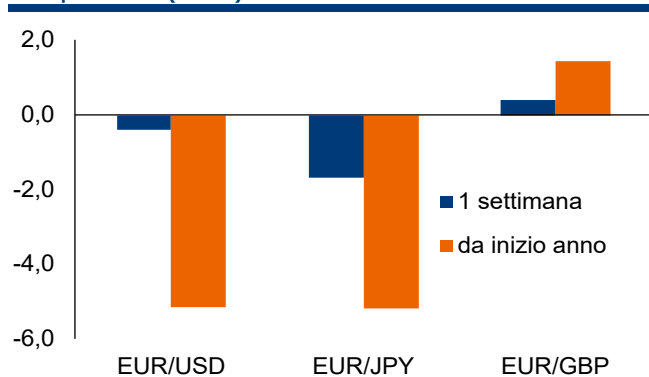
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,4	-2,1	-10,4	-5,2
EUR/JPY	-1,7	-4,7	-5,7	-5,2
EUR/GBP	0,4	0,9	3,8	1,4
EUR/ZAR	-1,2	3,4	7,6	14,0
EUR/AUD	-0,6	1,8	6,1	7,0
EUR/NZD	-1,3	-0,1	4,6	3,9
EUR/CAD	0,9	2,2	11,2	5,9
EUR/TRY	0,1	3,4	-38,3	-4,6
WTI	14,2	2,8	69,8	43,1
Brent	14,5	4,4	68,1	44,9
Oro	1,5	2,3	11,6	7,9
Argento	4,0	3,7	0,6	11,3
Grano	4,9	6,6	73,8	47,1
Mais	6,9	10,2	38,1	37,8
Rame	0,0	3,8	13,7	6,1
Alluminio	-2,9	-1,0	41,4	17,0

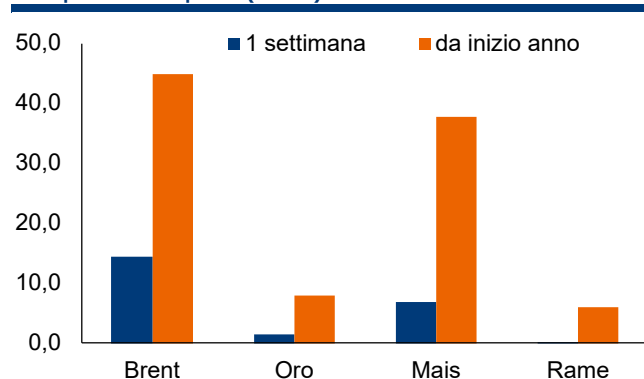
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 11.04.2022

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Monica Bosi, Sonia Papandrea